

La chimica di fronte alla transizione ecologica



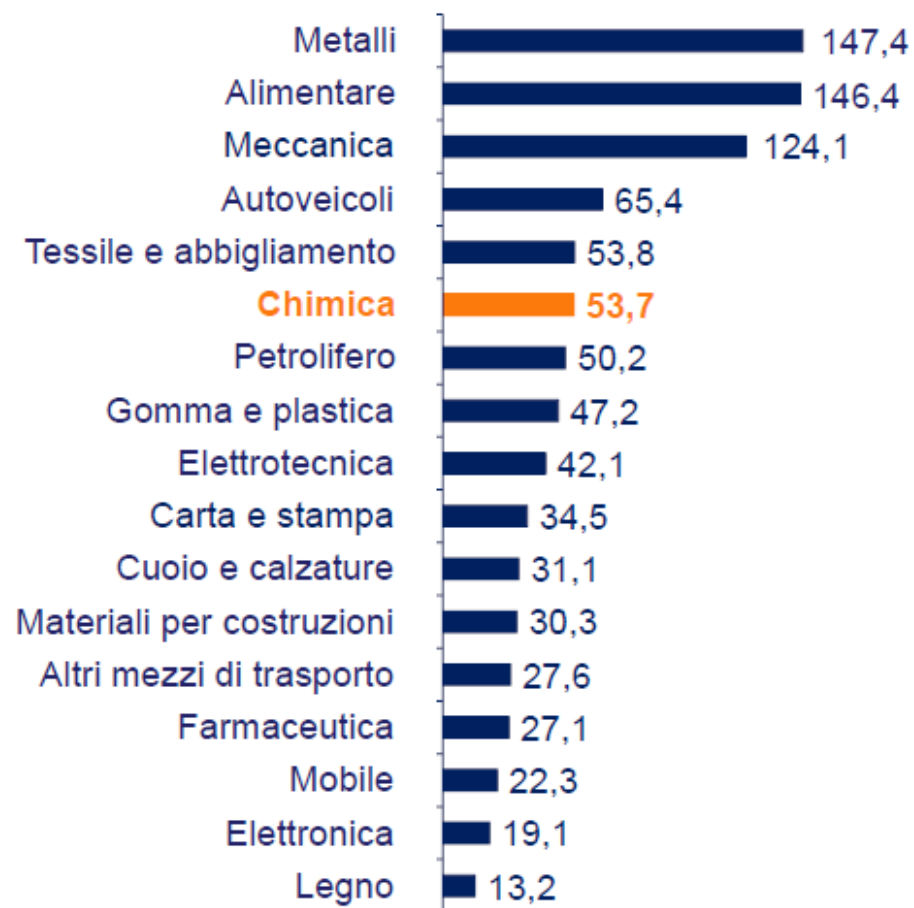
With a GDP of over € 1.8 trillion and a population of some 60 mln, Italy is the 3rd largest economy in the Eurozone and the world's 8th.

Italy is the 2nd largest manufacturer in Europe and the 5th top manufacturer in the world.

Italy is the 8th largest exporter in the world, selling goods and services for around € 516 bn (32% of GDP) with a share of 2.71% of worldwide market. In 2021 Italy maintained an export trade balance of € 44.2 bn.

Settori industriali in Italia in base al fatturato

(milioni di euro)



Fonte: Istat; anno 2019, ultimo anno disponibile

3. Il volto della chimica in Italia

Dimensioni della chimica in Italia

(miliardi di euro, salvo diversa indicazione; anno 2021)

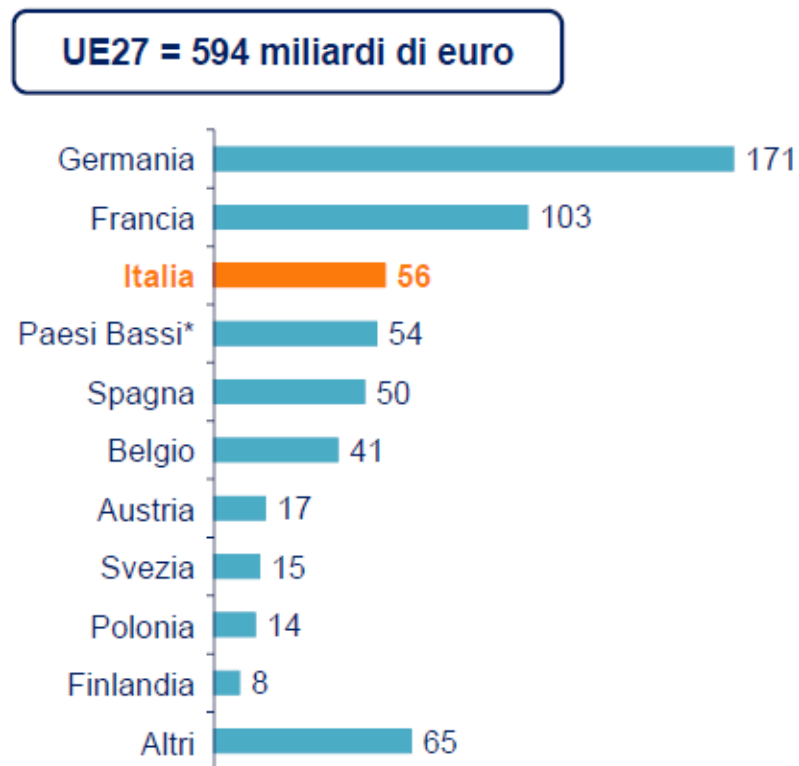
	Industria chimica	Chimica e farmaceutica
Produzione	56,4	90,8
Esportazioni	35,4	68,6
Importazioni	47,1	77,1
Saldo commerciale	-11,8	-8,5
Domanda Interna	68,1	99,2
Imprese (numero)	2.824	3.273
Occupati (migliaia)	112,7	179,7
Investimenti	2,2	3,3
Spese R&S	0,6	1,3

Note: per spese R&S e investimenti 2019, ultimo anno disponibile

Fonte: elaborazioni e stime su Istat

Produzione chimica europea per Paese

(miliardi di euro, anno 2021)

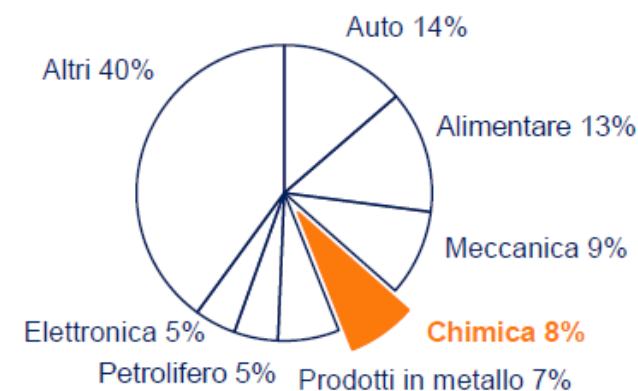


(*) Il dato dei Paesi Bassi include molte attività puramente commerciali connesse all'attività portuale

Fonte: elaborazioni su Cefic Chemdata International, Eurostat; anno 2021

Quote % dei principali settori industriali europei

(UE27, anno 2020)



Fonte: elaborazioni su Cefic Chemdata International, Eurostat; anno 2020

Le prime 20 società chimiche nel mondo

(miliardi di euro, anno 2021)

BASF	79,1	UE
Sinopec	70,3	Cina
Dow	48,6	USA
INEOS	42,5	UE
LyondellBasell	40,8	UE
SABIC	35,3	AS
ExxonMobil Chemical	32,6	USA
LG Chem	30,2	SK
Wanhua Chemical	20,3	Cina
Sumitomo Chemical	20,1	GP
Formosa Petrolchemical Corp	19,7	Cina
Mitsubishi Chemical Holdings	19,0	GP
Sherwin-Williams	17,6	USA
Braskem	16,8	BR
Toray	16,2	GP
Covestro	16,0	UE
Shin-Etsu Chemical	15,0	GP
Evonik	15,0	UE
PPG	14,9	USA
Du Pont	14,7	USA

Sede in:	UE	USA	Cina	GP	Resto dell'Asia	America Latina	Totale
Numero di società	5	5	3	4	2	1	20
Fatturato 2021 (miliardi di €)	193	128	110	70	66	17	585
Quota su prime 20 società (%)	33	22	19	12	11	3	100
Quota su fatturato mondiale (%)	4,8	3,2	2,7	1,7	1,6	0,4	14,4

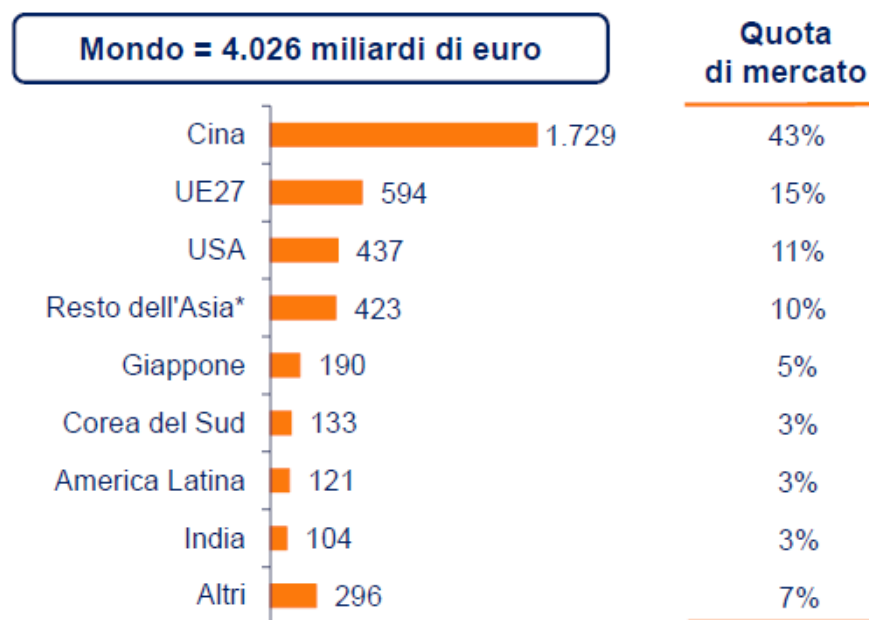
Note: AS = Arabia Saudita GP = Giappone SK = Corea del Sud BR = Brasile
Non include società produttrici di gas tecnici e di fertilizzanti; considerate solo attività chimiche

Fonte: ICIS, Cefic Chemdata International; anno 2021

2. Scenario mondiale e chimica europea

Distribuzione geografica del valore della produzione chimica mondiale

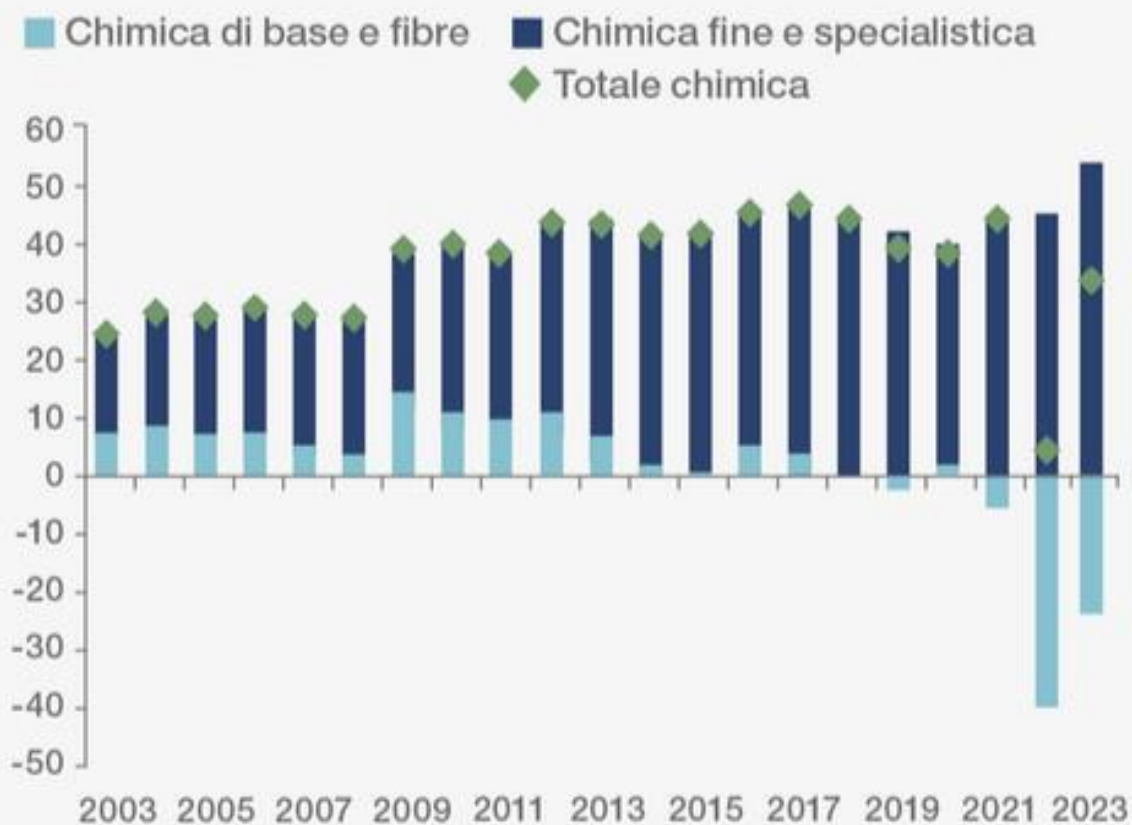
(miliardi di euro, anno 2021)



(*) Resto dell'Asia: Asia esclusi Cina, Giappone, Corea del Sud e India

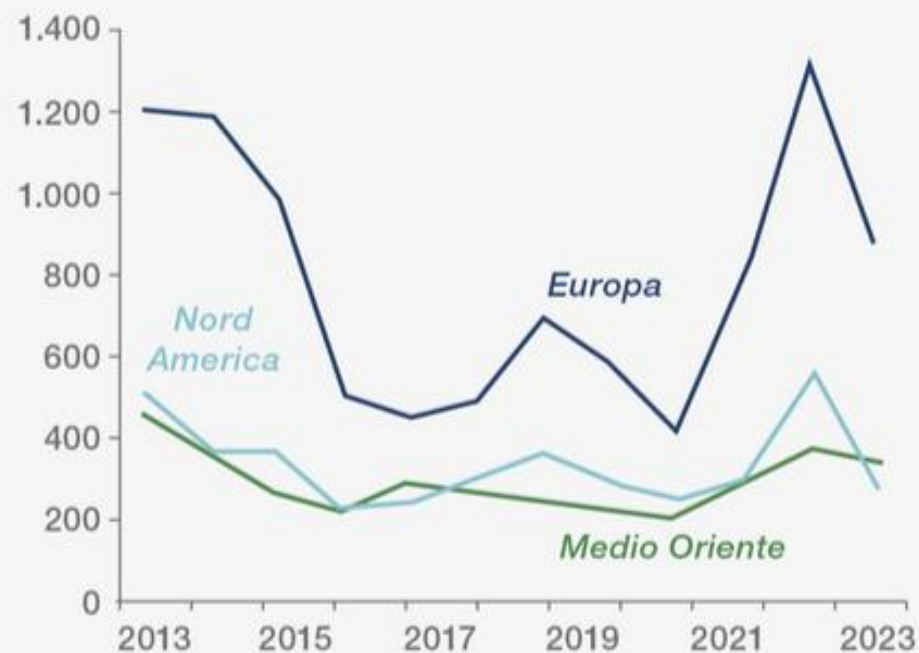
Fonte: elaborazioni su Cefic Chemdata International, American Chemistry Council; anno 2021

Tavola 3 Saldo commerciale della chimica europea
(UE27, miliardi di euro)

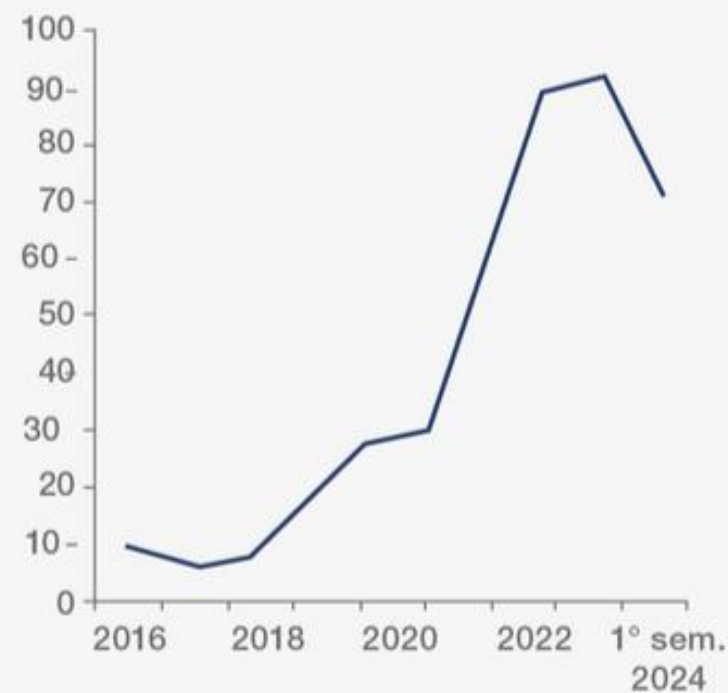


Fonte: elaborazioni su Eurostat

Tavola 5 Costo medio di produzione dell'etilene (\$/tonnellata)

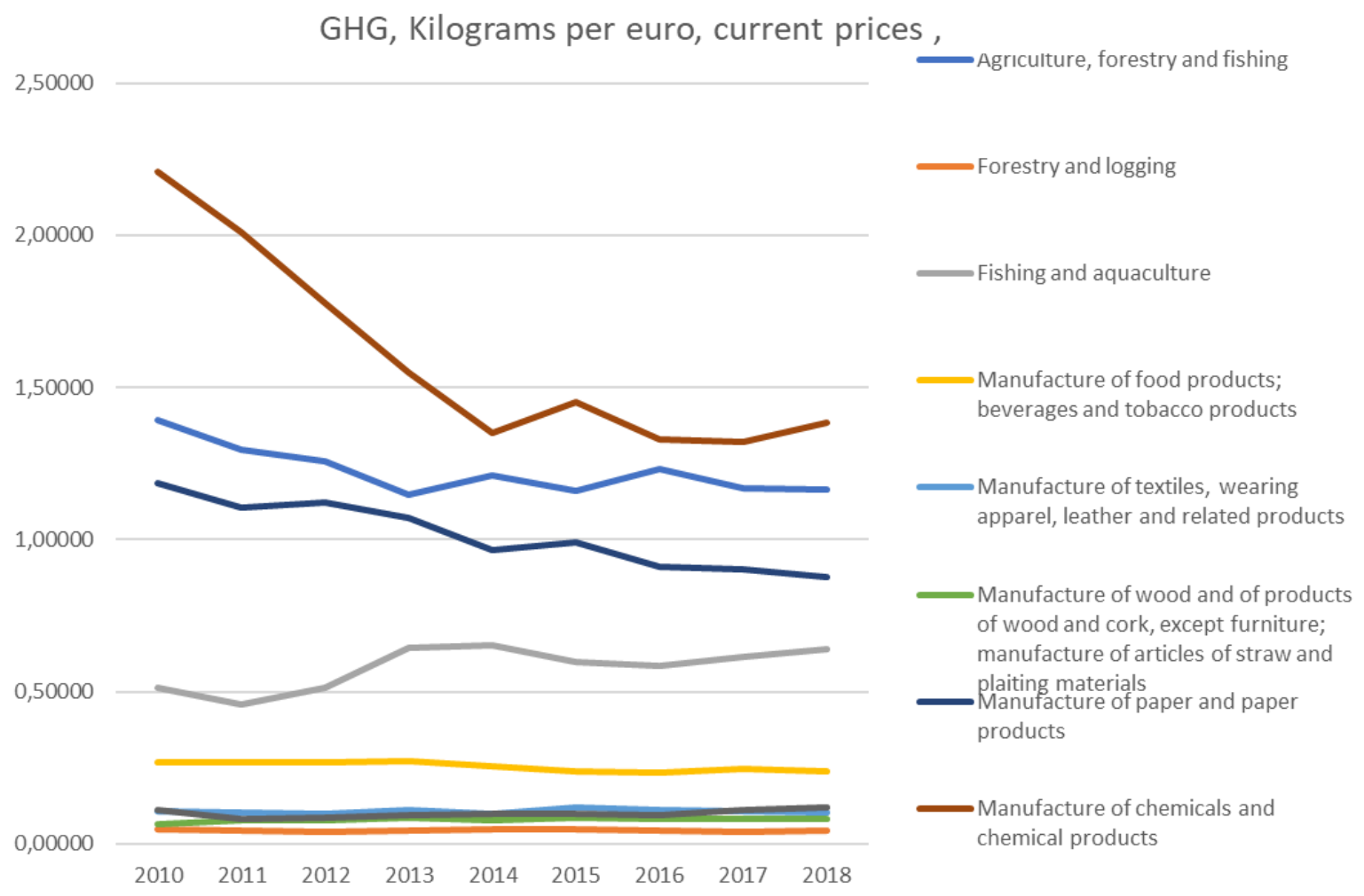


Costo dei permessi per le emissioni di CO₂ nell'UE (ETS, euro)



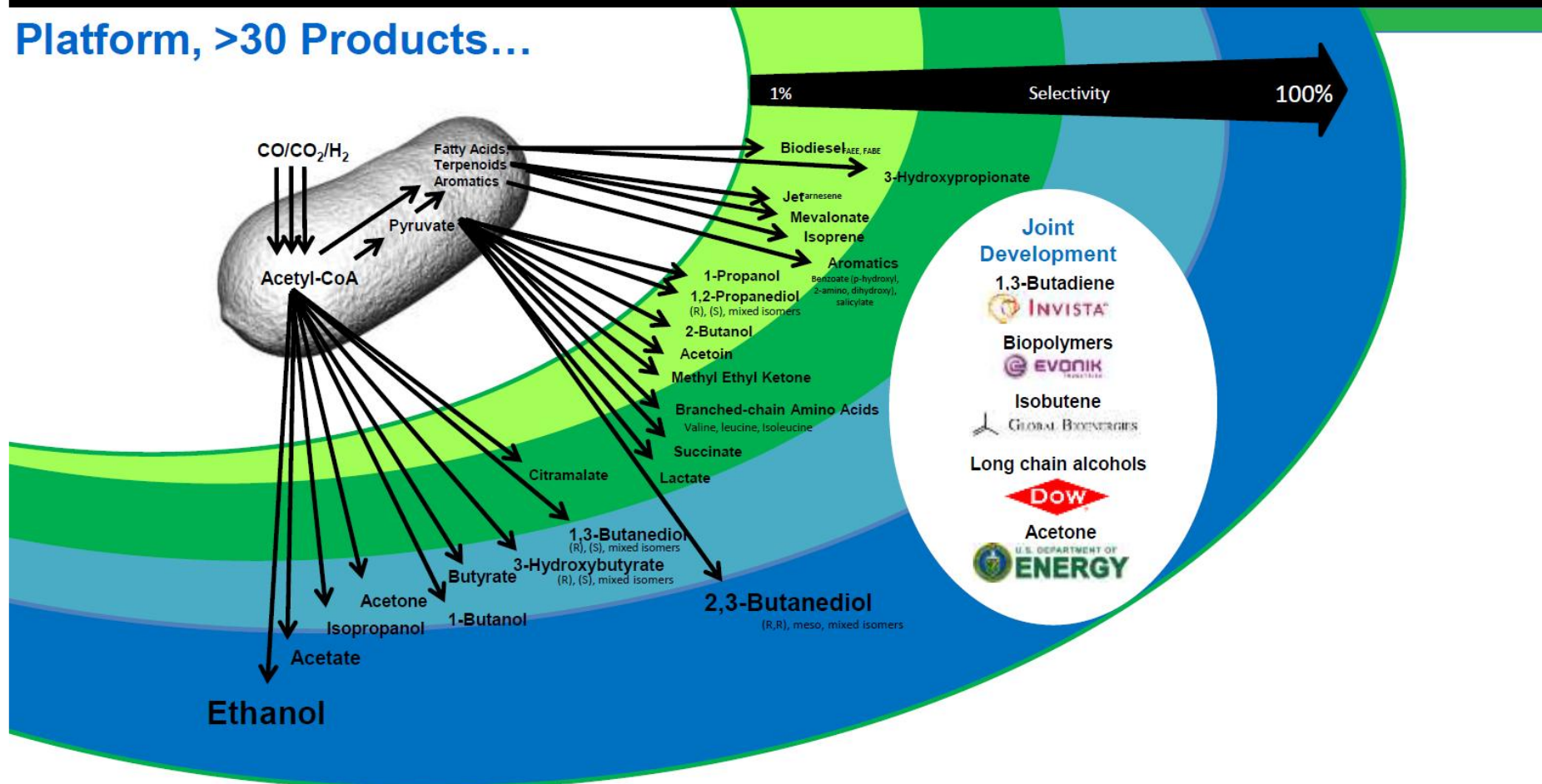
Fonte: Cefic, Ember

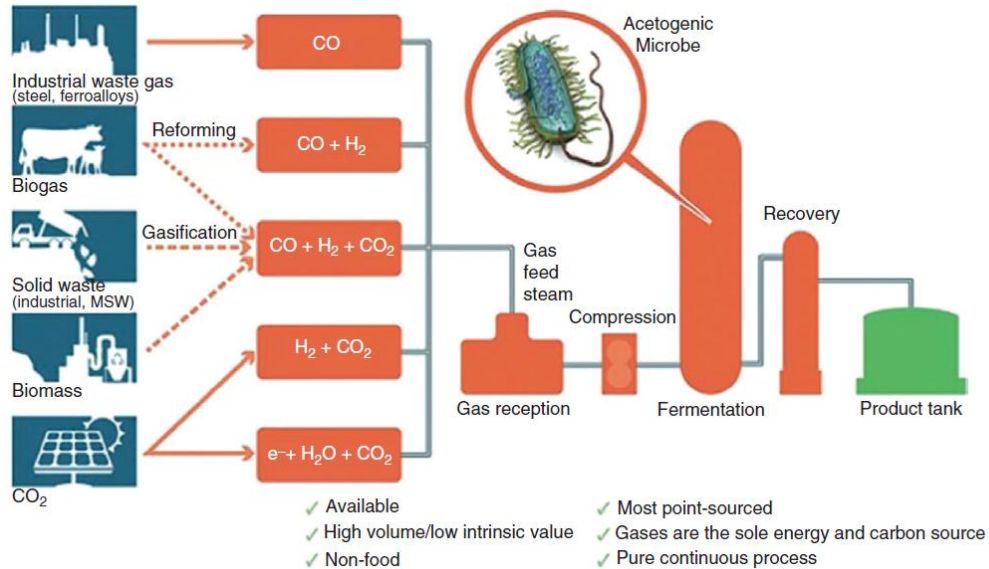
GHG emissions from different sectors



Le biotecnologie permettono di convertire CO₂ e CO in prodotti chimici e carburanti: ingegneria metabolica

Platform, >30 Products...





LanzaTech and BASF achieve first milestone in utilizing industrial off-gases for chemical production

- Industrial exhaust gas used to produce sustainable alcohol
- White biotechnology enables carbon recycling



Birgit Lau
Corporate Media Relations

Ludwigshafen/Germany and Chicago/USA, May 11, 2021 – Transforming the carbon contained in industrial off-gases into valuable chemicals is the aim of a partnership between LanzaTech and BASF. Now the partners have achieved a key

As a result, the LanzaTech process is feedstock-flexible and can deal with flue gas with a range of CO and H₂ compositions .

The LanzaTech process is simple (see Fig. 12) and operates at close to ambient temperature and atmospheric pressure, resulting in reduced CO₂ emissions and minimized heating and cooling costs.

It uses two sources of energy: steam for the separation/ purification of the end-product and electricity to run the process equipment such as pumps and compressors.

Calysta Feedkind: methane to salmon feed

- Methane is often a waste
- Sustainability: climate change *and* food security
- Methane much worse than CO₂ in warming potential
- High quality protein fish feed a barrier to future aquaculture



CALYSTA
NUTRITION

 FeedKind

Che cos'è il mercato ETS, Emission Trading System

L'acronimo di EU ETS mercato delle [emissioni di Co2](#) in Europa, indica l'[European Union Emissions Trading System](#). Si tratta di uno dei principali strumenti di [sostenibilità](#) adottati dall'Unione europea per centrare gli obiettivi di [riduzione della Co2](#) nei principali settori industriali e nel comparto dell'aviazione.

Il **sistema ETS mercato delle emissioni** è attivo dal 2021 nei 27 Stati membri dell'UE e nei paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA): Islanda, Liechtenstein, Norvegia e alle centrali elettriche dell'Irlanda del Nord.

A regolamentare il sistema EU ETS mercato delle emissioni è la direttiva 2003/87/CE, più conosciuta come [Direttiva ETS](#) oggi integrata da [EU ETS2](#). Quest'ultima ha introdotto la riduzione delle emissioni per le PMI non incluse nel precedente regolamento, **edifici** e **trasporto su strada**.

Secondo la [Relazione della Commissione al Parlamento europeo del 2022 EU ETS ha già contribuito a ridurre del 37% le emissioni di CO2 dell'industria pesante](#) e dal punto di vista economico sono stati generati oltre 152 miliardi di Euro di entrate.

L'ambizione europea: neutralità climatica nel 2050

Con la [Legge Europea sul Clima](#), gli Stati membri dell'UE hanno come obiettivo la neutralità climatica da raggiungere entro il 2050. Il primo traguardo prevede una riduzione del 55% delle [emissioni di CO2](#) entro il 2030 rispetto al 1990 grazie al sistema EU ETS mercato delle emissioni.

Il mercato delle quote di CO2

La principale misura adottata dall'Unione Europea per adempiere agli impegni presi ratificando il protocollo di Kyoto è la Direttiva 2003/87/CE sull'Emission Trading Scheme (ETS), che istituisce a livello comunitario un sistema per lo **scambio di quote di emissione di CO2**, denominate EUA (EU Allowances).

Le imprese vincolate dalla Direttiva 2003/87/CE, possono avvalersi di diverse modalità di scambio (trading) delle quote di CO2 (EUAs) e dei crediti (CERs e ERUs) attraverso:

Il **prezzo delle quote** è definito dal mercato, in base alla interazione fra la domanda e l'offerta. All'interno del sistema europeo di scambio di quote di CO2 (EU-ETS) è consentito, inoltre, l'utilizzo di crediti di emissione derivanti da progetti di riduzione delle stesse ai fini della restituzione annuale di quote.

ENI investe 2 miliardi in Versalis, chiude il cracking

Annunciato il fermo degli impianti di cracking a Brindisi e Priolo, e della produzione di polietilene a Ragusa. In arrivo una nuova organizzazione societaria.

24 ottobre 2024 14:45

ENI ha anticipato oggi il piano di trasformazione, decarbonizzazione e rilancio di **Versalis**, la società chimica del gruppo, riservandosi di fornire ulteriori dettagli il 25 ottobre durante la presentazione dei dati finanziari relativi al terzo trimestre.

Il **piano di trasformazione**, che si concluderà nel **2029**, prevede **investimenti** per circa **2 miliardi** di euro nei prossimi 5 anni, ma anche la **chiusura** degli impianti di **cracking** a **Brindisi** e a **Priolo** -gli ultimi due rimasti -, e del **polietilene** a **Ragusa**.

Al loro posto saranno realizzati - spiega l'azienda del gruppo ENI - "impianti industriali coerenti con la

transizione energetica e la **decarbonizzazione** dei vari siti industriali, nell'ambito della chimica sostenibile, ma anche della bioraffinazione e dell'accumulo di energia".





BrindisiReport

<https://www.brindisireport.it> › economia › esito-tavoli-r... ⋮

Eni Versalis, la Regione Puglia: “No alla chiusura senza ...

5 giorni fa — L'assessora Serena Triggiani cerca un accordo quadro per procrastinare la cessazione dell'impianto di cracking: “Una svolta green per ...



RavennaToday

<https://www.ravennatoday.it> › cronaca › eni-versalis-pia... ⋮

Eni-Versalis, chiusure in Puglia e Sicilia fanno tremare ...

23 gen 2025 — **Piano di dismissione Eni-Versalis**, Cgil: "A rischio posti di lavoro anche a Ravenna". Il sindacato chiede al Governo di non avallare il piano ...



Collettiva

<https://www.collettiva.it> › Copertine › Lavoro ⋮

Versalis, Cgil: no alla dismissione della chimica di base

4 giorni fa — **Eni**, ricorda una nota della Cgil Sicilia, ha deciso di chiudere dal primo gennaio la produzione a **Versalis** a Ragusa e dal 31 dicembre 2025 ...



il manifesto

<https://ilmanifesto.it> › eni-dismette-versalis-cgil-a-rischi... ⋮

Eni dismette Versalis. Cgil: «A rischio 20 mila posti di lavoro

Versalis, un futuro che spaventa: stop nel 2026 all'impianto etilene di Priolo

ATTUALITÀ

PRIMO PIANO



Gianni Catania



24/10/2024



2 minutes read



Versalis, un futuro che spaventa: stop nel 2026 all'impianto etilene di Priolo

ATTUALITÀ PRIMO PIANO Gianni Catania 24/10/2024 2 minutes read



Questa mattina a Roma incontro tra i vertici di Versalis ed i rappresentanti nazionali e territoriali dei sindacati Filctem, Femca e Uiltec. Nel corso della riunione è stato illustrato il nuovo piano industriale dell'azienda che tocca da vicino la zona industriale di Siracusa. Prospettato, infatti, un cambiamento radicale per l'impianto di etilene di Priolo. **Entro il 2026, Eni prevede infatti la chiusura dell'impianto – in cui lavorano circa cento operai diretti e circa duecento dell'indotto – per lasciare spazio a nuovi progetti che potrebbero, però, non garantire la continuità occupazionale immediata.**

Versalis ha avanzato la proposta di sostituire l'impianto di etilene con la costruzione di una **bioraffineria destinata alla produzione di biojet** (combustibile sostenibile per l'aviazione, ndr) e di un impianto per il **riciclo chimico della plastica**. L'azienda ha assicurato che non ci saranno sacrifici in termini di posti di lavoro, garantendo che i lavoratori verranno ricollocati.

Tuttavia, non è bastata questa posizione per dissipare le preoccupazioni che ora si addensano all'orizzonte e che riguardando da una parte il futuro dei lavoratori siracusani e dall'altra la stessa tenuta dell'intera area industriale aretusea.

I lavoratori, infatti, rischiano di essere trasferiti in altre sedi – in Italia o all'estero – in attesa della realizzazione dei nuovi impianti. Ed è tutto da valutare, poi, l'impatto dello stop ad etilene nel multisito industriale siracusano, dove gli impianti delle varie aziende sono strettamente integrati nella produzione. La chiusura dell'impianto di etilene potrebbe comportare serie ripercussioni, in una sorta di effetto domino anche sugli impianti delle altre aziende. Il depuratore IAS, altro asset strategico dell'area, è già al centro di incertezze e criticità che potrebbero aggravarsi con questa nuova prospettiva.

I sindacati si sono mostrati fortemente perplessi sulla tempistica e sui dettagli del piano, sottolineando che i lavoratori di Versalis a Priolo rischiano di trovarsi in una situazione simile a quella vissuta dai loro colleghi di Gela, dove i dipendenti sono stati trasferiti in altri impianti in attesa della costruzione di nuove infrastrutture, con tempi lunghi e ricadute negative sul tessuto produttivo locale.

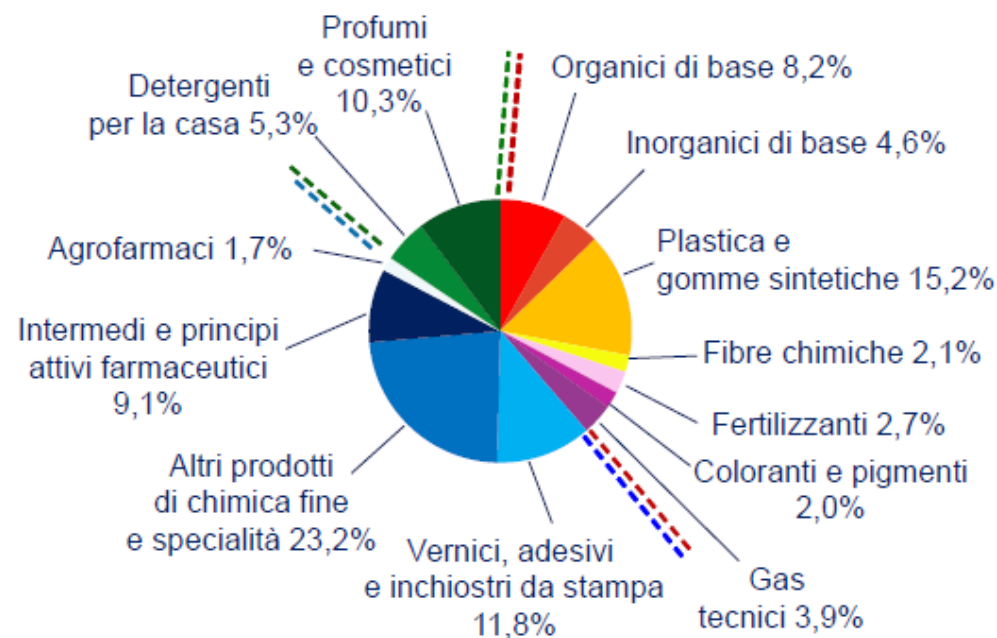
Il futuro dell'area industriale siracusana appare dunque sempre più incerto. La fermata dell'impianto di etilene rappresenta un ulteriore segnale preoccupante in un contesto già indebolito da anni di crisi e cambiamenti strutturali, in cui anche le grandi aziende faticano a mantenere un assetto produttivo stabile e competitivo.

Produzione chimica in Italia per settore

(quote % in valore)

Chimica per il consumo
15,6%

Chimica di base e fibre
38,6%



Chimica fine e specialistica
45,7%

Fonte: elaborazioni su Istat; anno 2019, ultimo anno disponibile

	Vendite mondiali	Produzione in Italia	Addetti mondiali	Addetti in Italia
(milioni di euro)				
1. Versalis	5.585	4.087	5.218	4.221
2. Gruppo Mapei	3.265	1.068	10.993	2.352
3. Radici Group	1.509	929	3.080	1.581
4. Gruppo Bracco	1.400	740	2.785	814
5. DiaSorin	1.238	327	3.358	723
6. Gruppo SOL	1.113	468	5.101	1.350
7. P & R Group	1.025	938	3.757	2.914
8. COIM Group	1.024	525	1.037	483
9. Gruppo SIAD	760	535	2142	1.270
10. Gruppo Sapia	701	578	2.221	1.316
11. Gruppo Colorobbia	682	257	2.087	640
12. Intercos Group	674	343	3.561	1.333
13. Kerakoll	606	408	1.681	709
14. Italmatch Chemicals	603	182	1.016	296
15. Gruppo Sodalis	593	369	921	729
16. Gruppo Aquafil	570	210	2.805	766
17. F.I.S.	562	549	1.920	1.920
18. Gruppo Zobe	551	75	7.443	374
19. Gruppo Sipcam Oxon	545	301	1.109	488
20. Gruppo Lamberti	541	262	1.305	767
21. Essec Group	535	341	1.348	670
22. Fluorsid Group	444	187	355	236
23. Novamont	413	413	497	484
24. Ecofuel	398	37	30	30
25. Gruppo Desa	343	340	447	425
26. Reagens	306	132	414	175
27. FACI Group	305	124	487	197
28. Sadepan/Gruppo Saviola	289	197	184	139
29. Alfa Parf Group	271	68	2.820	460
30. Gruppo Metlac	263	260	213	193
31. Indena/Gr. IdB Holding	232	186	889	581
32. Gruppo Silvateam	212	135	727	308
33. 3V Partecipaz. Industriali	206	146	603	415
34. Sabo	202	202	149	149
35. Gruppo Bozzetto	195	56	517	192
36. Davines	192	192	608	378
37. Gr. Durante/TLD Holding	189	187	394	376
38. Gruppo Coswell	174	174	497	397
39. Renner Italia	172	55	428	339
40. Mirato	169	169	452	421

Lone Star Funds annuncia l'accordo per l'acquisizione delle Business Area Specialty Chemicals e High Performance Polymers di RadiciGroup

In data odierna, Lone Star Funds ("Lone Star") ha annunciato che una società veicolo controllata da Lone Star Fund XII, L.P. ha stipulato un accordo definitivo per l'acquisizione delle Business Area Specialty Chemicals e High Performance Polymers di RadiciGroup, società leader a livello globale nel settore chimico.

In data odierna, Lone Star Funds ("Lone Star") ha annunciato che una società veicolo controllata da Lone Star Fund XII, L.P. ha stipulato un accordo definitivo per l'acquisizione delle Business Area Specialty Chemicals e High Performance Polymers di RadiciGroup, società leader a livello globale nel settore chimico.

Il 23 febbraio, Angelo e Maurizio hanno venduto per un miliardo i due settori più redditizi al fondo di private equity Lone Star



Tradurre in termini comprensibili a tutti il gergo finanziario ed economico non è cosa facile, ma spesso, per riuscirci, basta andare al nocciolo della questione. Che, in questo caso, è [la cessione da parte del gigante di Gandino \(lì è la sede storica\) RadiciGroup dei segmenti chimica e polimeri al fondo americano](#) di private equity Lone Star.

E non è poco, dato che si parla del cuore delle attività del gruppo seriano, quelle più "redditizie", che cubano ricavi per ottocento milioni di euro e interessano 1.300 dipendenti.

Fondata nel 1941 e con sede a Bergamo, Italia, RadiciGroup è un'azienda a conduzione familiare che si è affermata negli anni come leader globale nella catena del valore delle poliammidi (nylon). RadiciGroup, grazie ad un modello di business flessibile e un alto livello di specializzazione, è diventata partner di fiducia di numerosi clienti in Europa, nelle Americhe e in Asia nei settori automotive, industriale, elettrico/elettronico e dei beni di consumo.

Lone Star acquisirà le Business Area Specialty Chemicals e High Performance Polymers di RadiciGroup, mentre gli attuali azionisti manterranno il controllo della Business Area Advanced Textile Solutions.

“RadiciGroup vanta un comprovato track-record di innovazione, qualità e dedizione verso i clienti, fattori che lo rendono un'aggiunta sinergica al portafoglio di Lone Star,” ha dichiarato Donald Quintin, Amministratore Delegato di Lone Star. “Questa acquisizione è altamente complementare con l'attuale portafoglio di aziende specializzate nel settore chimico e industriale di Lone Star, e si allinea perfettamente alla nostra strategia di investimento in società leader del settore che si contraddistinguono per il forte potenziale di crescita. Siamo entusiasti di collaborare con il team di RadiciGroup al fine di rafforzare il posizionamento competitivo, promuovere l'eccellenza operativa e sbloccare nuove opportunità di crescita per l'azienda”.



La sede di RadiciGroup a Gandino (Bergamo) - Italia

Carbon Border Adjustment Mechanism

*Climate change is a **global** problem that needs **global** solutions. As the EU raises its own climate ambition, and as long as less stringent climate policies prevail in many non-EU countries, there is a risk of so-called '**carbon leakage**'. Carbon leakage occurs when companies based in the EU move carbon-intensive production abroad to countries where less stringent climate policies are in place than in the EU, or when EU products get replaced by more carbon-intensive imports.*

The EU's Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) is the EU's tool to put a **fair price on the carbon emitted** during the production of carbon intensive goods that are entering the EU, and to encourage cleaner industrial production in non-EU countries.

By confirming that a price has been paid for the embedded carbon emissions generated in the production of certain goods imported into the EU, the CBAM will ensure the carbon price of imports is equivalent to the carbon price of domestic production, and that the EU's climate objectives are not undermined.

Energy: dependence on oil of EU countries (including the UK)

A study by the Universities of Pisa and Ferrara published in the journal "Resources Policy"

Nel dettaglio, **per quanto riguarda l'Italia nel 2019, si scopre che le fonti di energia derivano dal petrolio per il 35%, dal gas naturale per il 30% mentre le rinnovabili sono al 10%**. A livello europeo le medie sono 41% per il petrolio, 16% per il gas naturale e 9% per le rinnovabili. Considerando quindi l'altra faccia della medaglia rispetto al petrolio, ovvero le rinnovabili, la maglia nera va a Irlanda (4,3%) Lussemburgo (4,3%) e Olanda (4,5%) mentre i paesi più virtuosi sono Finlandia (27%), Lettonia (26,4) e Svezia (26,2%).

In generale, lo studio ha evidenziato tre fondamentali criticità dell'UE: la difficoltà a dissociare il consumo di petrolio dalla crescita del PIL e raggiungere gli obiettivi ambientali fissati dal Green Deal europeo; la disparità dei vari paesi rispetto alla dipendenza dal petrolio; e infine il problema della dipendenza internazionale e geopolitica dal petrolio per la sicurezza energetica.

21 aprile 2020
Ore 9:00, CET

What does it mean when oil prices go negative? No, it doesn't mean the gas station will pay you to fill up



By Chris Isidore, CNN Business
Updated 0605 GMT (1405 HKT) April 21, 2020

